

ALLARME MALTEMPO. Dopo la tempesta di venerdì gli agricoltori fanno la stima delle conseguenze sulle coltivazioni

Grandine, i danni maggiori in Valpantena e nella Bassa

A Grezzana compromessi molti uliveti e vigneti
Arvedi: «A rischio il 40 per cento del Valpolicella»
Il Consorzio di bonifica: «Domani allerta meteo»

Fabio Tomelleri

Non solo i chicchi di grandine trasformati in «bombe» di ghiaccio. Ma anche la stessa pioggia, che da mesi non dà tregua agli agricoltori veronesi, stanno mettendo in crisi decine di aziende del settore primario di una vasta zona della provincia, che va dalla Bassa alla Valpantena.

Il giorno successivo alla tempesta, che venerdì pomeriggio ha interessato una fascia ampia del Veronese, toccando i Comuni di Nogara, Castagnaro, Bovolone, Salizzole, Oppeano, Isola della Scala, Vigasio, Castel d'Azzano, Grezzana e la stessa Verona, all'interno delle aziende agricole flagellate dalla perturbazione è iniziata la conta dei danni, che si concluderà soltanto fra qualche giorno.

Tra le autorità, addirittura, c'è già chi lancia un nuovo allarme meteo per domani. «Attendiamo temporali di forte intensità nel pomeriggio del 6 maggio», annuncia Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di Bonifica Veronese, «e se venerdì non abbiamo registrato emergenze idrauliche, nelle campagne siamo pur sempre pronti al peggio. Ormai basta un forte nubifragio per far esondare i canali, soprattutto quelli delle Valli Grandi Veronesi, ai confini con Rovigo». Per questo, il pre-



Il lunotto di un'auto sfondata dalla grandine a Vigasio FOTO PECORA

sidente conferma che «sono appena stata completate alcune piattaforme fisse per installare delle idrovore d'emergenza».

Sulla perturbazione di venerdì pomeriggio, iniziata nel Ferrarese ed esauritasi in Val d'Illasi, i danni maggiori si sono registrati lungo la fascia di territorio tra Vigasio e Grezzana. Nel primo Comune i maxi chicchi di grandine, assieme alle raffiche di vento, hanno causato rotture a serre, coperture, mezzi parcheggiati, edifici comunali come il palazzetto dello Sport di via Alzeri e la tensostruttura dove viene organizzata l'annuale Festa della polenta.

«A Grezzana», evidenziano invece i responsabili del Consorzio difesa veronese (Codive), «sono stati danneggiati

pesantemente ulivi e vigneti».

Per quanto riguarda le viti, le cui piante stanno ora germogliando, i produttori stanno analizzando le ripercussioni che la grandinata avrà sulla prossima vendemmia 2013. «Abbiamo sentito la gragnola che colpiva i tetti mentre avanzava dalla città», racconta Giovanni Battista Arvedi, titolare dei vigneti annessi all'omonima tenuta di Grezzana. «Parecchie foglie», prosegue, «sono finite a terra: ci vorrà qualche tempo per stabilire il grado di danno subito dai tralci del Valpolicella Doc. Sicuramente il 40 per cento è stato compromesso». Lo stesso Codive ha invitato gli imprenditori ad assicurarsi. «Poiché», evidenziano i responsabili, «conviene tutelare il proprio reddito agricolo contro queste



Una vera «bomba» di ghiaccio raccolta e segnalata ai vigili di Vigasio

amare sorprese dovute alle bizze del tempo: lo scorso anno nel Veronese è grandinato ben 54 volte».

Nella Bassa, nonostante la tempesta sia stata più contenuta, gli imprenditori agricoli stanno facendo comunque una stima di danni. Perché a conti fatti tante perturbazioni ravvicinate in pochi mesi hanno rallentato notevolmente la semina delle varie tipologie di piante. «Il temporale di venerdì», puntualizza Lucindo Furia, presidente del Consorzio di tutela del Cavolo di Castagnaro, «nella sfortunata generale ha risparmiato le nostre colture tipiche, come appunto cavolo». Però precisa: «Tante pianticelle si sono salvate proprio perché non sono ancora state trapiantate dalle serre, a causa delle precipitazioni».

«Tutta questa pioggia», continua Furia, «ha provocato uno slittamento delle operazioni: fra qualche mese, visto che è saltato lo scaglionamento dei trapianti, ci troveremo a dover far fronte ad un'offerta di prodotto eccessiva».

Nel Bovolonese le imprese del settore primario, che l'anno scorso soffrivano per la siccità, ora sono alle prese con il problema opposto.

Emilietto Mirandola, sindaco di Bovolone nonché imprenditore agricolo, evidenzia: «Per le precipitazioni prolungate si registra un ritardo nella semina di cipolline, mais e tabacco». Sul granoturco evidenzia: «A differenza di degli anni scorsi, ad oggi è stato seminato solo un quarto del futuro raccolto». ●

La situazione a Vigasio

Il sindaco farà partire al più presto le pratiche per lo stato di calamità



I chicchi raccolti all'azienda agricola Curinga

Ammonta a qualche centinaio di migliaia di euro il primo bilancio dei danni causati dall'eccezionale grandinata che l'altro ieri pomeriggio si è abbattuta su Vigasio e la campagna circostante. Un fenomeno violentissimo, durato pochi minuti, ma che ha provocato danni per migliaia di euro. Automobili ammaccate e con vetri distrutti, tetti delle case divelti, ma soprattutto raccolti andati completamente distrutti. Un vero e proprio bollettino di guerra, all'indomani del tremendo fenomeno che ha fatto piovere dal cielo «bombe» di ghiaccio grosse come palle da tennis.

Ieri mattina il sindaco di Vigasio, Daniela Contri, ha avviato le procedure per la richiesta dello stato di calamità naturale a causa degli ingenti danni alle colture e alle strutture del territorio. «Una grandinata così non si ricorda a memoria d'uomo: sono caduti chicchi grossi come arance», è sconsolato Silvano Disconzi titolare di un'azienda agricola e consigliere comunale, mentre fa la conta dei danni dopo la super grandinata: «Raccolti e strutture sono andati interamente distrutti, per

questo il Comune sta ponendo in atto iniziative per venire incontro alle aziende colpite da questo evento calamitoso perché siano stanziati adeguate risorse per il loro risarcimento». Per conoscere le prime stime, abbiamo interpellato Flavio Poldi, presidente dei Coldiretti di Vigasio, che ci descrive una situazione da incubo: «Gran parte del raccolto è andato perso, ma danni ancora più ingenti sono quelli provocati alle coperture. La grandinata ha disintegrato tutto, sembrava che piovessero arance di ghiaccio». Le aziende agricole di Vincenzo Curinga a Forette, Cristian Colpo a Vigasio sono in ginocchio; persino gli impianti fotovoltaici installati sui tetti, come quello dell'abitazione di Massimo Colpo, hanno subito danni gravissimi. Ingentissimi anche i danni subiti dalle abitazioni, come tegole dei tetti e antenne divelte, vetri di finestre infranti, e alle automobili con ammaccature e rottura dei parabrezza.

Sono state numerose anche le persone che si sono rivolte al pronto soccorso dell'ospedale di Isola della Scala per traumi causati dai colpi inferti dall'improvvisa e inaspettata grandinata. **VL**